

La misericordia

È l'amore che vince sulla morte, la pace sull'angoscia, la gratuità sulla meritocrazia, il donare sull'egoismo, la consolazione sulla desolazione, la luce sulla notte, la speranza sulla disperazione, la riconciliazione sulla frattura, la dignità sulla codardia,... il futuro sul presente (cf. Mt 5,1-12).

Tre termini greci sono presenti nella bibbia per indicare la misericordia: il primo termine è *éleos* indica prevalentemente il sentimento dell'intima commozione; il secondo è *oiktirmós* sottolinea l'espressione dell'atteggiamento compassionevole di fronte alle disavventure del prossimo; infine *splanchna* pone l'accento sulla sede di questi sentimenti, come le “viscere” e il “cuore”.

Es. di testi:

éleos: **Lc 1,46-56.** La misericordia di Dio verso un popolo.

oiktirmós: **2 Cor 1,3; Colossesi 3,12;**

splanchna **Mt 18,27** Il signore di quel servo, mosso a compassione, lo lasciò andare e gli condonò il debito; **Mt 20,34** Allora Gesù, commosso, toccò i loro occhi e in quell'istante recuperarono la vista e lo seguirono; **Luca 15,20** Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò; **Luca 10,33** Ma un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà.

La dinamica della misericordia:

Dopo l'alleanza/amicizia infranta: Gv 18,12-27 il rinnegamento di Pietro in parallelo a **Gv 21,15-19**: sono i tre tradimenti e le tre domande sul “mi ami?”. Rinnegamento come timore a uscire da sé, a manifestarsi, a schierarsi o a prendere posizione, a rischiare per l'altro/Altro. Perché questo timore? E nel secondo brano ecco le domande di Gesù che chiede a Pietro: ma tu mi vuoi bene? Per tre tradimenti, ecco tre richieste di manifestazione dell'amore. Rinnovo delle promesse o dell'alleanza da parte di Dio.

Sperimentare (la redenzione di) Dio: Gv 20,19-29 Tommaso non è con gli altri discepoli, che sono chiusi nel timore e nella paura. Potrebbe nascere la gelosia che porta al rifiuto. L'esperienza del Risorto non conduce per ora il discepolo oltre la paura. Tommaso vuole non solo vedere, ma toccare ossia sperimentare sulla propria pelle, nella sua vita, con i sensi e tutto di sé, il Risorto: il vero Dio! Vedere che in quel Gesù, Signore e ora anche Dio, col suo “pace a voi!” stanno scritte tutte le redenzioni di tutti i suoi fallimenti: incomprensioni, l'abbandono e il tradimento. Questo è Dio: mi ama nonostante o, forse proprio, anche nelle mie cadute!

Ancora nell'angoscia o nella disperazione:

La rottura tra Samuele e Saul: 1 Sam 13,1-23 E' il caso di notare che lo Spirito del Signore non è presente dal momento che tutti sono spaventati e tremano. Intimiditi, gli israeliti si comportano in modo codardo dandosi alla fuga. Vedendo la dispersione, Saul diventa incapace di attendere il profeta Samuele, presenza simbolica di Dio, per mangiare con lui. Inconsapevolmente usurpa quanto non gli è concesso come re: non è autorizzato a offrire un sacrificio (cf. 1 Sam 9,13). Dove è ancorato Saul? Da dove il tormento, la non pace, di un essere umano? La difficoltà a riconciliarsi con Dio, da cosa è dovuta?

Soluzione:

Il peccato di Davide: 2 Sam 11-12,15 Il risveglio di una coscienza e il pentimento sincero, luogo della misericordia di Dio. Dio non viene meno alle promesse per l'uomo che riconosce e si pente.